

Smentito dal capo della Procura di Roma un pensionamento anticipato

Gallucci: «Andarmene, io?»

«Sono stanco e malato ma mi rivedrete, siate certi»

Il discusso magistrato va in congedo per sottoporsi ad un intervento chirurgico - Escluso un ricorso all'aspettativa - Malattia provvidenziale per chiamarsi fuori dalle polemiche?



Uno spettacolo dell'Estate romana '80

E finalmente Greggi si abbonò all'Espresso

Agostino Greggi non crede ai suoi occhi; il consigliere del comitato di Roma, Corrado Bernardini, si frega le mani compiaciuto; la efficientissima magistrata Margherita Gerunda ha già ritagliato l'articolo per inserirlo nel fascicolo delle accuse: il procuratore Gallucci sorride sornione pensando: «Il consenso si allarga»; il direttore del «Tempo» Gianni Letta, infine, ha già telefonato a Livio Zanetti per congratularsi: «Ottimo quel pezzo della tua Cristina Mariotti, finalmente anche voi avete capito e venite con noi».

In tempi antichi di spiriti laici, illuministi, un po' anticlericali e molto libertari. Cristina Mariotti però non lo ha fatto e, dopo avere steso il suo articolo di sostegno a una campagna del genere, che abbiamo descritto, concludendo affermando con falsa ingenuità che le iniziative della Procura contro la giunta sembrano «animose». «Quasi che», scrive, «l'obiettivo fosse quello di far traballare a ogni costo la giunta rossa della Capitale». «A ogni costo», si: da parte dell'Espresso, non meno che della Procura.



Antonio Fantini, presidente della Regione Campania

ROMA — «Mi rivedrete, eccome, alla Procura almeno sino a febbraio quando lascerò la magistratura». Achille Gallucci, procuratore capo della Repubblica di Roma, non ha alcuna intenzione di abbandonare. E risponde così, con fermezza e toni da sfida, a quanti alla vigilia di Pasqua avevano annunciato il suo lancio della spugna sul ring del più discusso ufficio giudiziario del Paese. No, Gallucci resta, lo dichiara pubblicamente, senza equivoci. Non pensa affatto ad andarsene in anticipo, un anno prima della maturazione della pensione. Gallucci resta e si allontanerà solo per alcune settimane, il tempo di recuperare giorni di festività arretrate dello scorso anno e di sottoporsi ad un intervento chirurgico per una fastidiosa otite, che lo affligge sin dagli anni della guerra.

le più sconcertanti iniziative giudiziarie della sua Procura, in verità si erano inflitte negli ultimi giorni. Soprattutto dopo la risibile storia del troppol caffè consumati dai componenti del Consiglio Superiore della Magistratura nei cui confronti Gallucci e compagni avevano inflitto un procedimento penale, un gesto che ha trovato sulla sua strada un bannario insormontabile nella figura del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il capo dello Stato, si ricorderà, presiedette una seduta del Csm che si concluse con la piena riaffermazione dei poteri e degli atti dell'organo di autogoverno della magistratura.



Achille Gallucci

L'inchiesta del giudice Palermo

Nel traffico di armi rispuntano Gelli e la P2

Trovate in casa di Pugliese, piduista dei servizi segreti, lettere del Gran maestro



Licio Gelli

MILANO — Nel traffico internazionale armi-droga c'è anche il nome di Licio Gelli. In casa e negli uffici di Massimo Pugliese, ex ufficiale dei carabinieri, del SIFAR e del SID, uomo della P2 (tesera numero 1914, codice 19-77) è stato trovato un plico di lettere molto interessanti: la corrispondenza tra Pugliese e il capo della loggia segreta. Il materiale, sequestrato in occasione dell'arresto dell'ex Cc, entrerà a far parte della amirata documentazione su cui ha messo le mani il giudice istruttore Carlo Palermo in più di due anni di indagini sul contratto di armi e droga.

rope. Anche l'attività di Alberto Fioravanti, ex braccio destro di Alessandro De Benedetti, iscritta alla loggia massonica «Cruella», è attualmente al vaglio degli inquirenti.

I bilanci consuntivi non vengono presentati da 8 anni, ma non si indaga

Campania, nessuno guarda nei conti della Regione? No, a partire dal '75

Migliaia di miliardi sono stati spesi senza alcuna documentazione - Sperperi e ruberie che alimentano il sistema di potere democristiano - Salerno e i fondi del terremoto: tre miliardi «per spese inammissibili e illegali»

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Qui i fatti sono due, non si scappa. O la legge è uguale per tutti solo dal Garigliano in su, oppure è proprio vero che tutta questa storia delle inchieste (Torino, Rimini, Roma) serve soltanto a fregare socialisti e comunisti. Vorrei capire, infatti, com'è che qui in Campania, alla Regione, per esempio, o in grandi Comuni come Salerno, si tollerano situazioni di chiara illegalità e si lasciano chiusi nei cassetti gli atti di inchieste che avrebbero dovuto portare in galera decine e decine di persone».

ed assessori regionali si sono dati da fare) si sia fermata all'arresto di qualche mediatore senza fama ed all'invio di comunicazioni giudiziarie a quasi tutti i componenti della giunta regionale. È storia di un anno fa. L'inchiesta appare irrimediabilmente bloccata. Perché? Cosa impedisce che si vada avanti?

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «L'indisponibilità della Dc a sostenere una giunta di sinistra comunque ricomposta è ormai evidente. A questo punto credo ci sia una sola cosa da fare: rieleggere subito una giunta uguale a quella attuale e prepararsi al voto contario della Dc, che si è già assunta una grave responsabilità provocando una crisi in un momento così difficile».

A Napoli la sinistra cerca una soluzione

partiti, che proprio ora — dopo settimane di stasi — sta per riprendere quota.

La Dc, intanto, guarda con sospetto gli incontri in programma per questa settimana tra le forze della sinistra. Alfredo Paladino, segretario cittadino, ha nuovamente detto che la Dc è disposta a votare l'attuale viceministro socialista Giulio Di Donato. Gava, più esplicito, ha invece avvertito che la situazione napoletana è senza sbocchi, per cui è chiaro che lo scudocrociato lavora per lo scioglimento del consiglio.

Industria e pubblico impiego

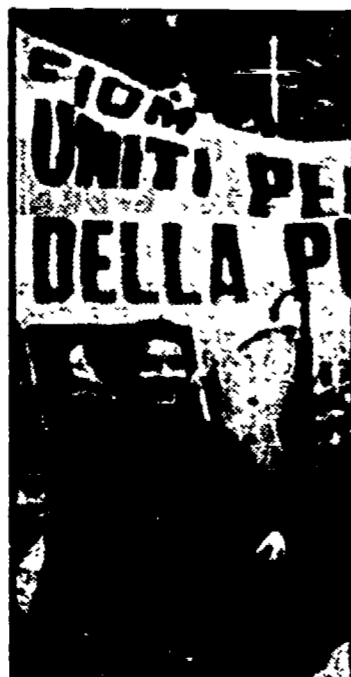
Per i contratti una settimana di scioperi e di trattative

Fermate di metalmeccanici, tessili, edili Giovedì chiusi uffici statali e municipalizzati della NU - Venerdì segreteria unitaria

MILANO — Per il sindacato quella che si è aperta ieri è una settimana fitta di appuntamenti. L'attenzione è puntata sulle trattative per il rinnovo dei contratti nell'industria e nel pubblico impiego. Metalmeccanici, tessili, edili, statali — in tutto sette milioni di lavoratori ancora senza contratto — sono impegnati contemporaneamente in scioperi decisi a livello nazionale, aziendale dai sindacati e nel confronto-scontro con i controparti. Venerdì pomeriggio, la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e i rappresentanti dei sindacati delle diverse categorie faranno il punto della situazione e tireranno le somme di una settimana cruciale. La riunione sarà preceduta da un incontro mercoledì fra Lama, Camilli e Benvenuto. Di fronte alla conferma di posizioni di chiusura ostinata — la Federmecanica guida il fronte dei «no» al contratto, ma la Federtessili non è da meno — non mancheranno decisioni di lotta che coordinino e colleghino i lavoratori delle diverse categorie impegnate nelle vertenze contrattuali: i tessili hanno già messo a disposizione otto ore di sciopero per un'adesione comune con gli altri lavoratori. Altrettanto sono disposti a fare i metalmeccanici.

d'altra parte già un fatto. La ripresa dell'attività dopo la breve pausa pasquale coincide con la prosecuzione degli scioperi articolati nelle fabbriche metalmeccaniche, tessili, nei cantieri edili, nelle fabbriche del legno. Mercoledì per quattro ore scioperano su tutto il territorio nazionale i lavoratori del vetro. Giovedì scioperano per tutta la giornata i dipendenti dello Stato e delle aziende municipalizzate della nettezza urbana. Nel programma del governo Fanfani il rinnovo del contratto degli statali non sembra essere compreso. Così i lavoratori della funzione pubblica devono ricorrere allo sciopero che non potrà non provocare disagi anche notevoli ai cittadini.

zioni di punto di contingenza maturati in un trimestre), se la Federtessili e la stessa Ance, l'Associazione dei costruttori edili, sembrano accordarsi alla parte più dura del confronto, possibili di confronto positivo sono aperte con l'Inter-sind, più articolate sono le posizioni della Confindustria. È su queste contraddizioni che occorre giocare.



Bianca Mazzoni